

Eleonora Mazzotti

Performatività della didattica online: revisione della letteratura e ridefinizione della domanda di ricerca

ABSTRACT

Il contributo si propone di delineare il metodo e la discussione dei primi risultati di ricerca a seguito della revisione sistematica della letteratura scientifica durante il primo anno del Dottorato in *Medium e Medialità* (XXVI ciclo, Università eCampus) in materia di performatività didattica. Le tre macro-categorie teatrali in cui la letteratura è stata suddivisa vanno a comporre direttive da portare all'attenzione del docente quando esperisce la propria didattica *online*. L'area spaziale, attoriale e interazionale problematizzano il tema della performatività. *Online* è necessario, quindi, ridefinire la spazialità non condivisa della lezione, modulare il corpo e la voce e gestire il feedback inteso come interazionalità condivisa, ossia possibilità di allineamento strutturale con l'aula. Il paper si propone di tracciare le basi per il futuro disegno di ricerca, che sarà oggetto del secondo anno di dottorato.

Parole chiave: Performatività, didattica, didattica online, revisione sistematica della letteratura.

This paper aims to outline the method and the discussion of the first research results following the systematic review of the scientific literature during the first year of PhD in *Medium and Medialità* (cycle XXVI, eCampus University) about didactic performativity. The three theatrical macro-categories into which the literature has been

subdivided form guidelines for the teacher to consider when conducting their own online teaching. The spatial, acting and interactional areas problematise the issue of performativity. Online it is necessary, therefore, to redefine the non-shared spatiality of the lesson, to modulate the body and voice and to manage feedback in the sense of shared interactionality, the possibility of structural alignment with the classroom. The paper aims to lay the foundations for the future research design that will be the subject of the second year of the PhD.

Keywords: Performativity, didactics, online teaching, systematic literature review.

ELEONORA MAZZOTTI

Pedagogista e formatrice. È dottoranda in *Medium e Medialità* presso l'università eCampus. Dal 2017 collabora con il Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Innovazione e alla Tecnologia (CREMIT) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dove si occupa di Media Education in contesti scolastici e non. I suoi principali temi di ricerca sono la Media Education, le tecnologie di comunità e la pastorale digitale.

eleonora.mazzotti@uniecampus.it

Inquadramento teorico e obiettivi di ricerca

Nel corso del tempo, il termine “performatività” si è caricato di molteplici significati e di sfumature; questo è avvenuto in riferimento al tempo storico e alla relativa cultura che ne ha fatto uso e, ancor più facilmente, a seconda del tipo di approccio scientifico con cui è stato avvicinato: basti pensare all’ottica delle scienze della comunicazione a partire dai contributi di Austin (1965) fino ad Habermas (1989) o alla visione della semiotica che si interroga sulla relazione tra testo e spettatore. L’obiettivo del presente lavoro sarà mostrare come il termine si avvicini alla didattica online *chiedendosi* se sia ancora possibile parlare di insegnamento come “arte della vita” (Pradier, 1997), anche quando esperito in ambiente ripetibile come il digitale.

Il paradigma della performatività nel mondo didattico conta di una vasta letteratura che per lo più vede le arti performative sotto varie dimensioni. Da un lato il teatro viene utilizzato come metafora della formazione (Pontecorvo, 2015; Di Bari, 2017) oppure è studiato come strumento di aggregazione sociale, come nel caso della tradizione dei laboratori di teatro nelle scuole o nei corsi dell’università (Oliva, 2019) o, ancora, come integrazione comunitaria (Guerinoni, 2019).

Allo stesso modo, rispetto alla pedagogia della *performance* vi è un’ampia letteratura grazie alle numerose ricerche che implementano nell’insegnamento della lingua straniera la tecnica teatrale (Calpe, 2020).

Questi interessanti e condivisibili approcci non saranno presi in esame nella trattazione; l’obiettivo di questo lavoro non ha la pretesa di mettere chiarezza in maniera definitiva su cosa sia la performatività, quanto piuttosto di avvicinarsi provando a definire quali siano le sue dimensioni. Lo scopo della ricerca sarà quello di raccogliere qualche elemento utile a tratteggiare come l’atto didattico sia di per sé, nella sua essenza, performativo e come questo possa sussistere anche in una didattica mediata da schermo. Per raggiungere questo obiettivo interrogheremo sia le neuroscienze, che ci permetteranno di radicare corporalmente l’apprendimento, sia le scienze umane e filosofiche, cercando di assumere il loro sguardo. Si proverà a metterle in dialogo con la pragmatica della comunicazione della scuola di Watzlawick e Jackson (1971), focalizzandoci su una “pragmatica delle esperienze schermiche” (Carbone, 2020 p.22).

Il primo anno di ricerca dottorale ha visto in particolare due azioni: la revisione sistematica della letteratura (Torres-Carrión; 2018), che ha compreso la conseguente rilettura qualitativa in ottica di *Grounded Theory* (Tarozzi, 2008) degli articoli selezionati.

Mentre si rinuncia fin da subito al progetto di compiere una trattazione completa e definitiva del costrutto, ci si propone di offrire qualche spunto di riflessione su di un tema tanto attuale e rilevante anche alla luce della pandemia da Covid-19 e alla conseguente modifica del modo di fare scuola. Un’ultima specifica: ci inseriamo nel dibattito scientifico da una diversa angolatura (Rivoltella, 2012, 2013, 2017, 2021;

Carlomagno, 2020, 2021) che vede la performatività non solo come un mezzo, ma come un costrutto che permette il divenire dell'azione didattica, in cui agiscono in modo contemporaneo e simultaneo gli agenti protagonisti: studenti e docenti.

In altre parole, performer e spettatore, insegnante e studente, co-costruiscono interattivamente la pratica negoziandola pragmaticamente nel suo svolgimento e il senso della pratica non è mai del tutto definito proprio perché si trasforma continuamente. Non si farà riferimento solo alle pratiche didattiche fondate sulla partecipazione attiva e laboratoriale del discente, dal momento che anche nella lezione frontale (come di fatto è un monologo o una qualsiasi performance) vi è una interazione costituita da sguardi, azioni, gesti, prossemica; in una parola dai feedback.

Negli attuali scenari della ricerca pedagogica, ritroviamo studi che «postulano una visione olistica e proteiforme e una prospettiva complessa e biopsicosociale della corporeità» (Carlomagno, 2014, p. 186). Il corpo, in questo contesto, diventa la premessa per l'interazione con l'ambiente stesso, che permette di considerare la relazione come centrale per l'evento didattico. Ne danno valore tutti gli studi sull'enativismo (Rossi, 2017) in cui conoscenza e apprendimento non sono predeterminati, ma divengono possibili grazie alla co-costruzione di significato e di interazione tra azione, ambiente e soggetto. L'«accoppiamento strutturale» (Maturana, Varela, 1980; Rossi, 2011) in classe si manifesta, in questa cornice, tra insegnante-discente.

Il corpo in azione è dunque generativo di uno spazio percettivo inesplorato. Ancora una volta troviamo risposta nella neuroscienza con la teoria dei neuroni specchio (Gallese, 2007): questi ci permettono di situare il concetto di simulazione incarnata, che ci consente di vivere esperienze mimetiche proprio perché la sintonizzazione mentale è possibile grazie al corpo, che non gioca un ruolo di semplice trasmettitore, ma permette di vivere insieme all'altro. Quel meccanismo che mette in azione "accordando" il proprio agire didattico esattamente nello stesso momento in cui si sta svolgendo lezione sulla base di una serie di microreazioni percepite sulla scena. Nell'esperienza didattica questo permette la postulazione del paradigma della performatività (Rivoltella, 2017; 2021): l'evento teatrale esiste di per sé, ma è costruito sulla base di un'azione incarnata tra docente e studente.

All'insegnamento e al teatro sottendono tre livelli comunicativi. Il primo è definito sintattico e si interessa della trasmissione di un concetto: non è necessariamente un aspetto cognitivo, ma un'azione, un messaggio o un gesto che viene trasferito. A questo, si aggiunge un aspetto semantico che chiede di comprendere il testo e il senso, ma necessita, per sua natura, di andare oltre. Il livello pragmatico della comunicazione mira all'azione, al cambiamento e alla trasformazione e in termini pedagogici diremmo che è finalizzato all'apprendimento trasformativo (Mezirow, 2008), concetto non lontano dal *bios scenico* che Barba (1993, p. 163) elabora per descrivere la costruzione di relazioni e significati grazie all'azione dell'attore.

La revisione sistematica della letteratura a partire dalle parole chiave

Alla luce del contesto teorico che siamo andati brevemente delineando, abbiamo condotto la revisione sistematica della letteratura (Torres-Carrión P.V., González-González C.S., Aciar S. and Rodríguez-Morales G., 2018) con l'iniziale idea di ricostruire e strutturare linee che ci permettessero di tracciare confini interdisciplinari a partire da alcune parole chiave che nascono nell'ambito neuroscientifico, ma che si sono prestate ad altri ambiti di ricerca, come la didattica. Le parole chiave saranno messe in relazione con le parole dell'educativo, per tentare di lavorare in ottica interdisciplinare.

La ricerca della stringa contenente le parole chiave "performativity", e "learning" o "teaching online" è stata effettuata in due diversi database: Scopus e Web of Science. La scelta dei database è stata fatta secondo una logica precisa: essi rappresentano i database internazionali in cui è possibile ritrovare un vasto numero di pubblicazioni delle Scienze Sociali. Nei motori di ricerca considerati, il campo è stato limitato a titolo, abstract e parole chiave delle pubblicazioni selezionate dai database.

Considerati il tema e il corpus interdisciplinare di pubblicazioni disponibili e studi epistemologici, non abbiamo limitato la nostra analisi a tipologie specifiche di pubblicazioni, sia per non limitarci a lavori prettamente afferenti alle discipline delle scienze della formazione, sia per mantenere uno sguardo ampio sull'argomento.

Sono stati esclusi dal campione studi precedenti il 2011, prendendo quindi esclusivamente in considerazione solo gli ultimi 10 anni, dal 2011 al 2021. La revisione sistematica è stata svolta tra febbraio 2021 e settembre dello stesso anno. Sono stati elaborati alcuni criteri di esclusione relativamente alla scelta di campo della nostra ricerca; quindi, non sono stati presi in esame tutti quegli studi che dopo una prima lettura dell'abstract sono emersi come non correlati all'obiettivo della nostra analisi. In particolare, non sono stati presi in esame quei lavori afferenti alla teoria della mente, che indagano il rapporto uomo/robot e gli articoli incentrati sulla teoria della pratica teatrale (didattica del teatro).

I numeri della revisione non sono alti e questo può essere spiegato sia dal fatto che si tratta di un campo aperto di lavoro, sia perché i criteri di esclusione non andavano a considerare l'ampia branca della letteratura che si interessa del teatro come mediatore analogico (Damiano, 1999).

Per maggiore chiarezza, riportiamo le stringhe di ricerca utilizzata nei due database scelti che correlano parole chiave della ricerca:

- *TITLE-ABS-KEY (performativity AND teaching AND online OR learning AND online)*
A questa prima ricerca sono risultati 8 lavori di cui 2 in entrambe le ricerche. Dall'analisi degli abstract ci è apparso fondamentale rivedere la stringa stessa interro-

gando vari elementi che vanno a comporre la performatività a livello teorico che abbiamo brevemente riportato a titolo di chiarezza nel paragrafo precedente. In particolare, ne abbiamo utilizzate 4, che di seguito riportiamo.

- TITLE-ABS-KEY (“embodied cognition” AND learning AND online).
Questa ricerca su Scopus ha condotto 30 risultati di cui ne abbiamo selezionati 12. Tutti quelli esclusi non rispettavano i criteri di inclusione generali rispetto alle domande di ricerca.
- TITLE-ABS-KEY (mirroring AND teaching AND online)
Questa ricerca ha condotto 34 risultati in Web of science e 8 in Scopus, ne sono stati selezionati 20.
- TITLE-ABS-KEY (body AND “teaching online”)
12 articoli totali, di cui 9 selezionati.
- TITLE-ABS-KEY (vicariance AND teaching)
2 articoli presi entrambi in esame.

Sono stati selezionati in tutto 43 articoli.

In tabella 1, viene riportato il protocollo di ricerca elaborato.

Tabella 1: protocollo di ricerca

Parole chiave	Performatività, didattica, online
Altri termini di ricerca	Vicarianza, simulazione incarnata, sistema specchio, apprendimento, apprendimento online, corpo, prossemica
Stringhe di ricerca	body AND “teaching online” vicariance AND teaching mirroring AND teaching AND online “embodied cognition” AND learning AND online <i>performativity AND teaching AND online OR learning AND online</i>
Databases	Scopus Web of Science
Filtri comuni	Articolo in rivista Capitolo in libro Tutte le lingue
Criteri di inclusione	Pertinenza con obiettivi di ricerca Pertinenza del tema Testo completo

<p>Criteria di esclusione</p>	<p>Il teatro come mediatore analogico Il teatro come metafora Interazione uomo robot</p>
-------------------------------	--

Adottando un approccio esplorativo si sono vagliate combinazioni di parole e sono stati analizzati alcuni risultati preliminari in termini di argomenti rilevanti, terminologie di settore, al fine di identificare termini in uso sui temi della performatività nella didattica digitale.

Per facilitare l'operazione di individuazione dei temi rilevanti per la ricerca è stata costruita una tavola di estrazione dei dati organizzata secondo le seguenti caratteristiche:

- informazioni generali (autore, anno pubblicazione, paese, rivista);
- modalità di rilettura in chiave performativa;
- risultati ottenuti dalla ricerca
- riferimenti teorici.

A titolo esemplificativo, in figura 2 viene fornita una porzione della tavola di estrazione dei dati dei 43 articoli selezionati.

Tabella 2: porzione tavola estrazione dati

n.	Riferimenti generali	Rilettura dell'articolo in chiave performativa	Risultati ottenuti	Riferimenti teorici
1	Schmitz et All, 2021 <i>Development of a tailor-made surgical online learning platform, ensuring surgical education in times of the COVID19 pandemic BMC Surgery</i>	Costruzione di ambienti immersivi di apprendimento basati su video-casi.	L'istruzione online basata su video offre un'alternativa realistica all'insegnamento in sala operatoria	Vicarianza (Berthoz 2020)

2	<p>Ozum Uçok-Sayrak & Nichole Brazelt, 2021 <i>Regarding the question of presence in online education: A performative pedagogical perspective</i> <i>Educational Philosophy and Theory</i></p>	<p>La scrittura performativa che permette la presenza in un'aula online grazie all'esperienza e l'impegno incarnato del contenuto.</p>	<p>La scrittura performativa migliora il senso di essere-qui-ora nel mondo digitale; facilita la co-abitazione di spazi di apprendimento online che mancano di compresenza di corpi</p>	<p>Cognizione incarnata (Gallesse 2006, 2008, 2013, 2020, 2021)</p>
3	<p>Nadia Carlomagno, Francesco Maria Cordella, Valeria Minghelli, Pier Cesare Rivoltella <i>Performative Didactics in a Technological Environment</i> REM 2021</p>	<p>L'esperienza didattica-performativa a distanza, centrata sul corpo in azione.</p>	<p>La didattica online non rinuncia all'immersività percettiva, alla relazione empatica e al contagio proprio dell'azione agita.</p>	<p>Insegnamento come didattica e viceversa Rivoltella (2017, 2021)</p>

La tavola di estrazione ha facilitato l'individuazione e la macro-categorizzazione degli studi sulla base degli aspetti citati, ma non ci ha permesso di contestualizzare in un ampio panorama didattico il paradigma performativo. Essa ha comunque reso possibile sezionare il concetto e teorizzare la competenza performativa del docente, che non consta solo della dimensione vocale e gestuale, ma vede tre assi portanti e tra loro intrecciati:

- asse interazionale;
- asse spaziale;
- asse attoriale.

Questo primo livello di indagine ci ha permesso, quindi, di far emergere come la competenza non sia univoca, ma si combini di alcuni livelli la cui coesistenza rilegge l'evento didattico in senso completo e unitario. Ciascun livello contiene alcune dimensioni che sono state ampliate con una metodologia tradizionale di ricerca biblio-

grafica, a partire dalle singole parole chiave e dai temi ricorrenti che si sono ritrovati in letteratura.

Ogni studio raccolto ha trovato modalità diverse per rispondere all'esigenza performativa: se l'attenzione è posta sullo spazio dell'azione didattica, la performatività ritrova elementi scenici, spaziali, di cornice scenografica (Cruciani, 2009; Cascetta 2003). Si pensi alla progettazione di ambienti immersivi di apprendimento basati su video-casi e la sperimentazione con oggetto tirocinanti medici; ciò ha permesso di dimostrare, per esempio, che l'insegnamento esperito digitalmente, opportunamente progettato con video simulati e feedback richiesti dalla piattaforma stessa, offre un'alternativa realistica all'insegnamento in sala operatoria: gli studenti, infatti, hanno appreso tecniche e modalità per operare (Smitz et All, 2021).

L'asse attoriale, che prende in considerazione il corpo in azione del docente, non si riduce al semplice movimento controllato e organizzato, ma viene inserito in una visione complessa tra pensiero e azione, cultura e corpo, formazione del pensiero e formazione del corpo. Contemporaneamente, vengono considerati gli aspetti emotivi (Gallese, 2021; Hattie, 2004; Barmaki, 2014; Anolli, 2006) del docente e dello studente.

L'asse che considera l'interazione, invece, considera in maniera specifica e cerca di gestire il feedback posto al centro dell'analisi. Alcuni studi, già presenti in letteratura con revisioni sistematiche (Laici, Pentucci, 2019), hanno evidenziato come esistano diversi tipi di feedback nelle classi universitarie. Altri studi hanno provato a introdurre un richiamo esterno, come la scrittura, che prova a mantenere un legame relazionalmente forte tra studente e docente (Ucok-Sayrak, Brazelton, 2021). L'aspetto che ci sembra particolarmente interessante e innovativo è che in quest'ultimo studio l'obiettivo che si pone è cercare e sperimentare uno strumento per essere presenti in un ambiente di apprendimento in assenza di corpi. La scrittura diventa un impegno performativo che può essere riletto come un'esperienza pedagogica che permette agli studenti e agli educatori di connettersi tra loro, in modo da richiamare la presenza all'interno del mondo digitale, incarnando ed esplicitando i contenuti.

Ci sembra, tuttavia, come queste tre dimensioni non possano sussistere singolarmente, ma si intrecciano e coesistono. Dagli studi emersi ci sembra poter affermare che dalla coesistenza bilanciata dei tre assi dipenda la performatività dell'evento didattico.

La revisione della letteratura ci ha permesso di definire ulteriormente le domande iniziali di ricerca: è infatti necessario chiedersi se la competenza performativa, che, come abbiamo visto, è una coesistenza di più livelli, sia esplicita o implicita e se questa migliori la relazione educativa-didattica con il discente. Proveremo a rintracciare elementi sul campo didattico.

Prime conclusioni e ridefinizione del disegno di ricerca

Come abbiamo avuto modo di vedere, il primo anno di ricerca ha visto in particolare due azioni: la revisione sistematica della letteratura (Torres-Carrión; 2018), che ha compreso la conseguente rilettura qualitativa in ottica di Grounded Theory (Tarozzi, 2008) degli articoli selezionati, azione che ha prodotto l'emergere di tre macro-categorie utili per rileggere l'esperienza del docente.

L'attuale stato di avanzamento del lavoro di ricerca prevede l'elaborazione del disegno metodologico da utilizzare per la raccolta dei dati.

All'inizio della ricerca il quesito fondamentale è stato capire se era possibile o meno parlare di insegnamento come arte della vita (Pradier, 1997), se esperito in ambiente ripetibile, che non vive dell'istante, come il digitale.

Tale domanda iniziale è rimasta sullo sfondo di tutta la ricerca come cornice di metodo. Gli studi ci hanno richiesto di cambiare punto di vista per studiare il fenomeno. Alla luce della letteratura interdisciplinare, chiamata in causa per studiare il paradigma performativo, il primo passo richiesto è stato circoscrivere maggiormente il lavoro di analisi. È apparso evidente come per rispondere alla domanda iniziale fosse necessario suddividere in più livelli; questo pensiamo ci permetterà di rispondere, in forma teorica ed ermeneutica, alla domanda di ricerca iniziale.

Per studiare la performatività è necessario, infatti, chiedersi se esista una competenza performativa, di cosa si componga e se risulti essere un ingaggio per l'incremento della relazione educativa.

La rilettura qualitativa degli articoli selezionati e la conseguente prima rilevazione di livelli differenti iscritti in categorie teatrali (spaziale, attoriale e interazionale) possono concorrere ad analizzare in chiave performativa il costruito didattico-formativo e rilanciano una complessità di studio che richiede di circoscrivere e selezionare maggiormente l'ambito di indagine.

Il disegno di ricerca per il secondo anno prevede tre azioni al fine di definire un campione. Si costruirà un questionario validato da esperti con lo scopo di andare a rilevare chi, dei docenti campionati, abbia una sensibilità sul tema del performativo. I docenti selezionati saranno sottoposti a interviste e, laddove possibile, saranno condotte codifiche video delle loro lezioni svolte online.

Allo stesso tempo, saranno condotte interviste con teatranti che hanno sperimentato esperienze di performance *online*, durante i periodi della pandemia da Covid-19, indagando le strategie messe in campo per performare in assenza di pubblico presente.

L'obiettivo sarà indagare le rappresentazioni del docente in merito al performativo andando a studiare come questa nuova competenza del docente si possa strutturare, codificare e quindi apprendere.

La metodologia mista (Creswell, Clark, 2017) (questionari, interviste in profondità e codifica video) che si è scelto di utilizzare offre una chiave di lettura olistica, che per-

mette di indagare efficacemente un costrutto plurimo come quello della performatività, in contesti complessi come quello scolastico a diversi gradi di scuola.

Bibliografia

- Austin J.(1996), *Come fare cose con le parole*, ed.it., Marietti, Genova. (Ed.orig. How to do things with words, 1962).
- Barba, E. (1993). *La canoa di carta, Trattato di antropologia teatrale*. Bologna: Mulino.
- Barba, E. & Savarese, N. (2011). *L'arte segreta dell'attore. Dizionario di antropologia teatrale*. Bari: Edizioni di Pagina
- Berthoz, A. (2020). *L'inhibition créatrice*. Parigi: Jacob.
- Carlomagno, N. (2014). *La dimensione assiologica: scopi. Autonomia responsabile e benessere nel curricolo dell'Educazione Motoria*. In Lipoma, M. (a cura di). *Educazione motoria*. Lecce: PensaMultimedia.
- Carbone M., Dalmasso A., Bonini J. (2020). *I poteri degli schermi. Contributi italiani a un dibattito internazionale*, Mimesis Edizioni, Milano.
- Carlomagno N. (2020). *La complessità della progettazione di un percorso formativo fondato sulla relazione tra arti sceniche e didattica in chiave inclusiva*, «Italian Journal of Special Education for Inclusion», Pensa MultiMediaEdictore srl.
- Carlomagno N., Minghelli V. (2021) *Interpersonal distance in Distance Learning Workshop Didactics (DLaD) centered on performativity. The paradigm of space in technology-based dialogues*, Long Abstract convegno Helmeto.
- Cascetta A., Peja L. (2003). *Ingresso a teatro: guida all'analisi della drammaturgia*. Le Lettere, Firenze.
- Creswell j., Plano Clark v. (2017), *Designing and Conducting Mixed Methods Research*, SAGE Publications Inc.
- Cruciani F (2009), *Lo spazio del teatro*, Laterza, Bari.
- Damiano E. (1999). *L'azione didattica. Per una teoria dell'insegnamento*. Roma: Armando Editore.
- Gallese V. (2007). *Dai neuroni specchio alla consonanza intenzionale. Meccanismi neurofisiologici dell'intersoggettività*. «Rivista di Psicoanalisi», LIII (1): 197-208.
- Gallese, V. (2020). *Estetica dell'intersoggettività. Sé e relazioni nell'era digitale*. «Psiche», V. 2, luglio-dicembre ISSN: 1721-0372. DOI: 10.7388-99024, 403-414.
- Habermas J. (1989). *Etica del discorso*, Laterza, Bari.
- Laici, C., & Pentucci, M. (2019). *Feedback with technologies in higher education: a systematic review*. Form@re – Open Journal Per La Formazione in Rete, 19(3), 6-25. <https://doi.org/10.13128/form-7698>
- Manfuso, L. G. (2020, May 7). *From emergency remote teaching to rigorous online learning*. Ed Tech. <https://edtechmagazine.com/higher/article/2020/05/emergen->

- cy-remote-teaching-rigorous-online-learning-perfcon.
- McArthur, J. A. (2016). *Digital proxemics: How technology shapes the ways we move*. Peter Lang International Academic Publishers
 - Ozum Ucok-Sayrak & Nichole Brazelton (2021): *Regarding the question of presence in online education: A performative pedagogical perspective*, *Educational Philosophy and Theory*, DOI: 10.1080/00131857.2021.1880389.
 - Pradier J.M. (1997). *Dalle arti della vita alla vita come arte*, in «Teatro e storia», vol. 17, 1997, pp.75- 96.
 - Rivoltella P.C. (2012), *Neurodidattica. Insegnare al cervello ad apprendere*, Franco Angeli, Milano.
 - Rivoltella P.C. (2017). *Corpi in situazione: presupposti neuroscientifici e drammaturgici per una nuova formazione degli insegnanti*. In P. Magnoler, A.M. Notti, L. Perla (eds.), *La professionalità degli insegnanti. La ricerca e le pratiche* (pp. 88-89). Lecce-Brescia: Pensa MultiMedia.
 - Rivoltella P.C. (2021), *Drammaturgia didattica. Corpo, Pedagogia, Teatro*. Orso Blu, Scholé, Brescia.
 - Rizzolatti G., Sinigaglia C. (2006), *So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio*, Raffaello Cortina, Milano.
 - Rossi P.G. (2011), *Didattica educativa. Complessità, teorie dell'azione, professionalità docente*, FrancoAngeli, Milano.
 - Schmitz et al. (2021) *Development of a tailor-made surgical online learning platform, ensuring surgical education in times of the COVID19 pandemic*, *BMC Surgery*, <https://doi.org/10.1186/s12893-021-01203-5>.
 - Tarozzi M. (2008) *Che cos'è la grounded theory*, Carocci, Le Bussole, Roma.
 - Torres-Carrión P.V., González-González C.S., Aciar S. and Rodríguez-Morales G. (2018) *Methodology for systematic literature review applied to engineering and education*, IEEE Global Engineering Education Conference (EDUCON), pp. 1364-1373, doi: 10.1109/EDUCON.2018.8363388.
 - Watzlawick P., Beavin J. H., Jackson D. (1971) *Pragmatica della comunicazione umana. Studio sui modelli interattivi delle patologie e dei paradossi*. Astrolabio, Milano.